

L'economia come scienza morale

Maria Cristina Marcuzzo
Dipartimento di Scienze Statistiche

Fondazione Sapienza,
7 Febbraio 2017

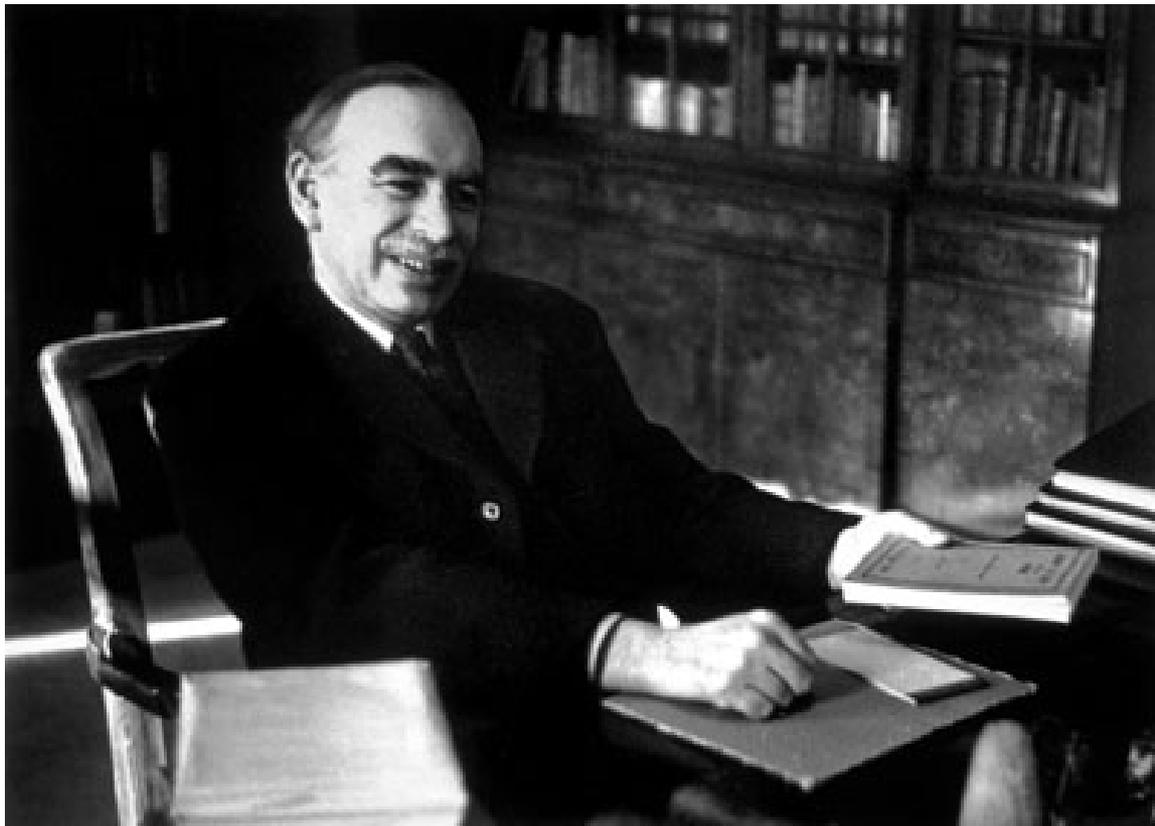
L'economia tra due crinali

- La scienza dei fenomeni osservabili e quantificabili
- Lo studio degli eventi umani: si presentano in un contesto da ricostruire e interpretare
- In economia: il ruolo del soggetto – con i suoi valori e i suoi comportamenti- è determinante
- La maggior parte degli economisti (ortodossi) cerca sicurezza nel metodo “scientifico” di studio dei fenomeni osservabili e quantificabili
- Ad altri economisti (eterodossi) appare invece falsa e vana l'assimilazione dell'economia alle scienze fisiche, perché non è possibile la riproducibilità dell'esperimento e la capacità di previsione è limitata

Scienza Morale

- Che cosa si intende per scienza morale
- Morale, non nel senso etico, ma nel senso di intenzionalità, quindi scelta.
- L'intenzionalità e il giudizio prendono il posto del determinismo delle leggi naturali.
- Userò gli argomenti di due celebri “conoscitori” della materia per illustrare questa tesi, J.M. Keynes e G. Soros.
- Userò i loro esempi per descrivere i problemi che ci affliggono oggi maggiormente: la disoccupazione e l'instabilità dei mercati finanziari

John Maynard Keynes (1883-1946)



JOHN MAYNARD KEYNES



THE
GENERAL
THEORY
OF EMPLOYMENT,
INTEREST, AND MONEY

THE CLASSIC WORK AND FOUNDATION
OF MODERN-DAY ECONOMICS

"One of the greatest minds of the 20th century...
A workingman's revolution." — *For*

George Soros (1930-)



THE NEW
PARADIGM FOR
FINANCIAL MARKETS

GEORGE

SOROS

THE CREDIT CRISIS OF
2008 AND WHAT
IT MEANS

Il ruolo della soggettività

- L' Economia ha: "a che fare con l'introspezione e con i valori, con le motivazioni, le aspettative e l'incertezza psicologica" (Keynes)
- In Economia:
- "il concetto fondamentale è quello della riflessività, l'influenza reciproca di idee e fatti"(Soros)
- L'ambito dell' Economia (sia per Keynes che Soros, entrambi attivi sui mercati finanziari) è quello di cogliere gli effetti di decisioni prese in un contesto di *incertezza*.

La scomparsa dell'incertezza dalla teoria economica contemporanea

- Si suppone che gli individui abbiano facoltà soprannaturali: creature che conoscono la distribuzione probabilistica di tutti gli eventi e degli shocks che possono colpire l'economia.
- Quindi gli agenti e gli economisti sono autorizzati a formulare previsioni, scientificamente fondate, sui possibili scenari futuri.
- Queste ipotesi, unita a quella che i mercati sono perfettamente efficienti nei meccanismi e nei segnali che producono, hanno creato un “un apparato concettuale che ha reso ciechi gli economisti i responsabili delle politiche economiche” (De Grawue 2010)

BREXIT

- Andy Haldane, Capo economista, Banca d'Inghilterra:



- Forecasters got it wrong when they predicted a sharp economic downturn if Britain voted to leave the European Union.
- The country's strong economic performance since the June referendum has been a surprise, and the economic forecasting profession "is to some degree in crisis." (7 Gennaio 2017)

Le lezioni della storia

- La crisi finanziaria, e altri avvenimenti recenti, come Brexit, ci costringono a prendere sul serio la distinzione di Keynes tra:
 - “lo studio di quelle attività economiche per cui le nostre aspettative sul futuro corso degli eventi sono ragionevolmente certe e quelle in cui le aspettative da noi formulate nel passato si rivelano sbagliate e quelle riguardanti il futuro, che influiscono su quello che facciamo oggi”(Keynes)
 - Soros: l'incertezza è il tratto caratteristico dell'agire umano e invece in economia si persegue la certezza, che è un obiettivo vano (Intervista al *FT*, 2010)

Le scelte in un contesto di incertezza

- Nonostante l'incertezza, gli individui agiscono, prendono decisioni in base alle ipotesi che formulano (aspettative) sul futuro
- Come rappresentare i meccanismi di scelta?
- Quali ipotesi sono ragionevoli sull'agire economico?
- Keynes: il ruolo della probabilità, nell'accezione di scelta *ragionevole*
- Soros: due principi fondamentali, la fallibilità e la riflessività

Le aspettative razionali

- Nella teoria economica dominante, si suppone un comportamento razionale ottimizzante, che presuppone perfetta conoscenza ed esclude l'incertezza o la trasforma in rischio calcolabile
- Negli ultimi 30 anni si è addirittura dato spazio alle aspettative razionali, vale a dire l'ipotesi che vi sia una sola previsione "esatta" del futuro, -perchè si dispone di un modello corretto dell'economia-a cui alla fine tutti gli agenti nel mercato tenderanno a convergere
- Una correzione automatica e istantanea dell'aspettativa adattiva

Convenzioni e ragionevolezza secondo Keynes

- La scelta ragionevole descrive una guida all'azione improntata da un giudizio relativo a condizioni contingenti e mutevoli in base al nostro grado di conoscenza
- Diversamente dalla scelta razionale, tipica della teoria economica, non è improntata al calcolo utilitaristico che talvolta è solo apparentemente nell'interesse individuale.
- Diversamente dalla scelta di *routine* non è guidata da “convenzioni”, cioè consuetudini, regole, e retaggi della tradizione.
- Conoscenza, esperienza e ragionevolezza, possono cambiare queste convenzioni e indirizzarle verso fini prescelti

La probabilità di Keynes

- Una relazione di probabilità è per Keynes l'accettazione razionale di ciò che deriva dalla conoscenza inclusa nella premessa.
- Il “peso dell'argomento” esprime il grado di “fiducia” che ogni individuo ha in quella conclusione
- L'incertezza è definita come l'assenza di una relazione di probabilità. Si applica a tutti quei casi:
- “in cui non c'è una base razionale per attribuire valori numerici che possano essere confrontati. E non perché il metodo di calcolo necessario è al di fuori della nostra capacità o troppo complicato da applicare” (Keynes)

La riflessività di Soros

- Le situazioni in cui chi partecipa è un individuo pensante hanno una struttura diversa da quelle caratterizzanti i fenomeni fisici.
- Nell'ambito dell'azione umana il soggetto pensante è parte dell'oggetto d'indagine e svolge sia la funzione cognitiva che quella manipolativa (Soros *FT*, 2010)
- Nei fenomeni fisici il pensiero non agisce come causa, se non in alcuni casi in cui l'osservatore modifica ciò che viene osservato, e svolge solo una funzione cognitiva

Soros: come funzionano i mercati nella realtà

- *Vi è feedback* tra pensiero e realtà che agisce nella forma di influenza delle aspettative degli agenti sugli eventi economici, i quali a loro volta incidono sulle aspettative che gli individui si formano.
- L'effetto della doppia relazione tra le aspettative e il corso degli eventi, può essere negativo o positivo.
- Il *feedback* negativo corregge opinioni e giudizi, riallineandoli allo stato effettivo delle cose.
- Il *feedback* positivo, invece, produce segnali distorsivi, così che le aspettative degli agenti e lo stato effettivo dell'economia seguono traiettorie sempre più divergenti.

La crisi finanziaria

- Il fallimento dell'autoregolazione dei mercati finanziari e della fiducia riposta in essi dagli economisti del pensiero dominante.
- La crisi economica e il cataclisma finanziario che hanno travolto le economie contemporanee sono una dura testimonianza della mal riposta fiducia in un paradigma economico costruito sull'ipotesi di un sistema controllabile e prevedibile.
- I mercati non sono efficienti e il rischio non è calcolabile

Il governo del mercato, secondo Keynes

- Lasciare che gli individui perseguano il proprio interesse personale non produce il bene sociale.
- Perché non ci sono forze in grado di armonizzare gli interessi individuali e l'esito aggregato del comportamento economico non è lo stesso di quello individuale (contro la fallacia delle composizioni)
- Rifiuto dell'idea che le forze di mercato siano da sole in grado di portare il sistema alla piena occupazione
- Ruolo limitato, non pervasivo dello Stato: “Un governo saggio e prudente è quello che lascia libero il gioco del mercato, purché ci siano regole e limiti ben definiti” (Keynes)

Due Metodi

- Poichè gli individui prendono le loro decisioni in un contesto di conoscenze limitate, accade che le loro azioni abbiano conseguenze non prevedibili e non volute. La riflessività introduce un elemento di incertezza sia nella visione della realtà da parte degli individui sia nella realtà stessa in cui essi agiscono (Soros)
- Poiché l'ambito di riferimento dell'economia non è "costante né omogeneo", ma "transitorio e fluttuante", non può esserci analogia con le scienze fisiche (Keynes)
- Il ponte tra la scienza dei fatti fisici e quella dei fatti umani diventa così lo spazio dell'azione, dove il determinismo della natura viene temperato dalle possibilità di trasformazione secondo i fini prescelti

La disoccupazione

- La *Teoria generale* spiega perché il livello di occupazione oscilla intorno ad una "posizione intermedia" al di sotto del livello di piena occupazione e al di sopra di quello corrispondente al minimo di sussistenza.
- “non dobbiamo concludere che la posizione media [di occupazione] che si stabilisce per effetto di tendenze "naturali", vale a dire tendenze che probabilmente persisteranno, se falliscono le misure espressamente designate per correggerle, si è perciò stabilita per legge di necessità. Che le condizioni sopra esposte prevalgano liberamente è un fatto di osservazione che riguarda il *mondo così come è o è stato e non un principio necessario che non può essere modificato*”

Non ci sono forze naturali

- La ragione per cui in economia "noi non possiamo sperare di fare generalizzazioni completamente accurate" è perché il sistema economico non è regolato da "forze naturali" che gli economisti possono scoprire e ordinare in una chiara sequenza di cause e di effetti.
- Il compito dell' economia è quello di "selezionare le variabili che possono essere deliberatamente controllate e governate da una autorità centrale nel tipo di sistema in cui viviamo" (Keynes).

Spazio per la politica

- Chi non crede nell' ineluttabilità dei meccanismi di mercato, pensa che mezzi alternativi per migliorare la società possano essere costruiti con la persuasione e le capacità intellettuali (Keynes), con il sostegno economico a cause che possano avere un beneficio sociale (Soros)
- La costruzione di regole con cui governare i comportamenti di mercato serve a promuovere valori e atteggiamenti che possano rendere migliore la società
- Poiché sono incertezza e aspettative a dominare il gioco economico, la fiducia nel potere autoregolante dei mercati, da cui addirittura derivare di leggi “matematiche” è fuorviante

L'auspicio

“Sono passate molte generazioni da quando gli uomini individualmente hanno incominciato a impiegare la ragione e la morale al posto del cieco istinto come molla dell'azione. Adesso è arrivato il momento di farlo collettivamente”
(Keynes)